



Carmelo Bene

RITORNA TRIBUNA POLITICA — La Commissione parlamentare di vigilanza ha approvato una trasmissione speciale di Tribuna politica in vista del primo ciclo delle elezioni per la nomina dei consigli circoscrizionali. La trasmissione va in onda giovedì.

Come è noto, dal 21 al 28 novembre si terrà il primo ciclo di queste elezioni: riguarderà il rinnovo di 113 Consigli comunali e la nomina di 87 Consigli circoscrizionali.

CARMELO RECITAL — Carmelo Bene presenterà in due serate un recital comprendente poesie di Malakowski, Blok, Pasternak. Le capacità istrioniche di Bene consentiranno di offrire al pubblico un vero e proprio saggio sull'«attore».

NUOVI PROGRAMMI — Una serie di programmi, progetti ed ipotesi sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione della RAI-TV.

Fra i nuovi sceneggiati della prima rete televisiva, si segnalano gli adattamenti di noti romanzi: dal taccuino familiare di Natalia Ginzburg alla *Compromissione* di Mario Pomilio. A sua volta, il regista Gianni Amico sta lavorando alle *Affinità elettive* di Goethe, mentre Daniele D'Anna e Gigi Proietti allestiranno i *Racconti fantastici* di Edgar Allan Poe; un altro sceneggiato sarà ricavato da *Rocambole* di Fensholt e Perrault; numerosi film-inchieste metleranno a fuoco personaggi come Cesare Battisti, De Amicis, D'Annunzio, Piero Gobetti (cui verrà dedicata una biografia romanizzata dal titolo *La pighiottina*).

Fra le opere originali figurano *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi, *Un uomo difficile* di Hugo Von Hoffmannsthal e *Gli occhi del drago*, un telefilm di fantascienza diretto da Piero Schivavappa.

Tra i programmi di intrattenimento della seconda Rete, c'è un *Cyrano di Bergerac*; il protagonista potrebbe essere Domenico Modugno. Elvio Porta, invece, proporrà un musical sul mondo dell'emigrazione, dal titolo *Passaporto rosso*. Ugo Gregoretti, con la collaborazione di alcuni giornalisti, realizzerà otto puntate di una satira di costume. Garinei e Giovannini proporranno

no edizioni televisive di tre loro commedie musicali: *Rugantino*, *Alliata*, *brava gente*, *Ciao Rudy*. Marco Bellocchio curerà una inchiesta dal titolo *La macchina cinema*, dopo aver curato l'adattamento del *Gabbiano* di Cecov.

Sarà ridotto inoltre in tre puntate il romanzo di Camon Occidente. Uno sceneggiato storico di indubbio interesse sarà *Il novantotto*; dai fatti di Milano all'assassinio di Umberto I. Un giallo in tre puntate, *Delitto sulle punte*, è uno sceneggiato a carattere spionistico. *La gatta*, offriranno un po' di suspense ai telespettatori della seconda rete. Con *Il volto di bastardo*, si potrà assistere ad un revival del «feuilleton». E' in programma anche uno sceneggiato da *Madama Bovary*.

Tra i programmi di particolare interesse culturale della seconda Rete sono: *La donna e la salute*, dove sono affrontati i due nodi scottanti dell'assistenza sanitaria e dell'isolamento femminile; *Cultura spagnola tra ieri e domani*; *Immagini del futuro che non c'è più*, progetto di collaborazione dei telespettatori ad una ricostruzione fotografica dell'ambiente rurale, scomparso nelle varie regioni italiane; *La forza della democrazia*, itinerario tra le tormentate vicende della democrazia italiana dal 1969 ad oggi; *Sud e magia*, dedicato alla figura di Ernesto De Martino e all'analisi dei meccanismi non solo economici del sottosviluppo; *I grandi giornalisti*, di Antonio Ghirelli.

Tra le inchieste, figurano *Paesi del petrolio*, un reportage di Alberto Moravia, *Paesi arabi produttori del petrolio*; *Progetto Europa*, che ha lo scopo di spiegare e illustrare alcuni momenti fondamentali della cultura europea, di seguire le fasi storiche del movimento operaio nel rapporto con le classi dominanti, e di esaminare nel più ampio contesto europeo alcune tematiche caratteristiche della società italiana d'oggi.

Ricardo Tortora e Marina Malfatti, sempre per la seconda Rete, propongono *Il ventre di Napoli*, un ritratto della città che vuol partire dagli aspetti esteriori per affondare l'analisi su alcuni momenti che ne hanno caratterizzato la storia.

Ermanno Olmi analizzerà nel telefilm



Daniela Davoli



Mario Scaccia

Milano: una città il rapporto tra una metropoli e le esigenze umane dei suoi abitanti. Vittorio De Seta in *Morte di una cultura* e poi presenterà in 7 documentari girati in Sicilia la scomparsa delle tradizioni popolari sotto la spinta dell'evoluzionismo delle condizioni economiche e sociali.

DANIELA OSPITE — Daniela Davoli, proclamata nell'ambito di un concorso «Cantante rivelazione 1976» è la prima giovane ospite del presentatore Corrado e figura nel cast della trasmissione televisiva *Domenica in...* La Davoli presenterà «Se fosse come lei», un motivo inedito di Avanti!, Bracco e della stessa Davoli, che è inserito nel primo LP di Daniela d'imminente uscita, intitolato «Fra tanto amore».

PRIMO VERO FILM — Sandro Bolchi, uno dei più noti registi televisivi, si accinge a realizzare per il piccolo schermo il suo primo film: *La paga del sabato*.

Per una coincidenza, è anche la prima volta che un'opera di Ego Fenoglio viene adattata per la TV. E' all'omonimo romanzo di Fenoglio, infatti, che Bolchi si è ispirato. Il libro narra la difficoltà di inserimento di un partigiano nella vita normale e le vicende di un uomo che, abituato a combattere, con la fine della guerra subisce l'impatto con una realtà, nella quale non si riconosce. Trasgredisce fatalmente le leggi, e ricorre a lavori non ortodossi che nasconde alla madre, alla quale consegna regolarmente la «paga del sabato», facendo attenzione a che non scopra la fonte.

Per il ruolo del protagonista, Bolchi si è rivolto a Lino Capolicchio, trovandolo anche fisicamente molto adatto al personaggio descritto da Fenoglio, fragile nella stessa misura in cui sa essere violento e aggressivo.

RICORDATE PETROLINI? — Quello di Mario Scaccia vuole essere un omaggio profondamente sentito a Ettore Petrolini, attraverso la riproposta sul piccolo schermo della edizione teatrale di *Chicchignola*, commedia da lui interpretata nella stagione 1969-70 quando faceva parte dello Stabile di Bolzano.

«Chicchignola» sostiene Scaccia —

la commedia che, a mio avviso, meglio ricorda il grande Petrolini, venditore di palloncini e di facce, soffocato in realtà dalla solitudine e costretto nel contempo a vendere barzellette a causa del particolare momento politico».

Il regista del *Chicchignola* destinato alla TV sarà Maurizio Scaparro, che inserirà alcune note di regia utilizzate dallo stesso Scaccia, che nel '72 cedette al bisogno di presentare un *Chicchignola* tutto «suo». Nel quarantesimo anniversario della morte di Petrolini, Scaparro si propone di richiamare l'attenzione di un vasto pubblico su un artista prestigioso, che riuscì a fare mirabilmente coesistere una problematica precisa e gli slanci eccezionali della fantasia.

LA MORTE DI KENNEDY — Una grande compagnia televisiva americana realizzerà un film, della durata di tre ore sull'assassinio del presidente americano John Fitzgerald Kennedy. *The trial of Lee Harvey Oswald* porterà sul video tutta la fase istruttoria del processo contro il presunto omicida Lee Oswald, che venne ucciso da Jack Ruby (il quale morì in carcere) prima del processo vero e proprio.

TUTTO SHAKESPEARE — Tutte le opere teatrali di Shakespeare saranno portate sul piccolo schermo dalla BBC. Lente televisivo di stato inglese ha infatti in progetto di ridurre per il video tutti i testi teatrali del grande drammaturgo britannico in un arco di tempo di sei anni.

ALICE CANTA E BALLA — Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll diventerà un musical per la ABC, una delle tre maggiori catene televisive degli Stati Uniti. Alice avrà una durata di due ore: al testo sono state apportate modifiche, ed è stato aggiornato dallo sceneggiatore Richard Wesley.

IL COMMISSARIO VEDE ANCHE LUI — L'attore Valentino Macchi è accanto a Paolo Stoppa, tra gli interpreti principali della nuova serie di sceneggiati televisivi dedicati alle imprese del commissario De Vincenzi. Come per la precedente edizione, regista del programma sarà Mario Ferrero.



Valentino Macchi



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 13 - VENERDI 19 NOVEMBRE



Nella foto (da sinistra a destra): Santo Versace, Mario Brusca e Gastone Moschin nell'adattamento televisivo delle «Uova fatali» di Bulgakov

Rompendo le uova di Bulgakov

«Nella notte dal 19 al 20 agosto 1928 calò sulla Russia un freddo inaudito, mai verificatosi a memoria d'uomo, in questa stagione. Il gelo durò tre giorni e raggiunse i diciotto sotto zero. Mosca, travolta, chiuse tutte le finestre e tutte le porte, e solo alla fine del terzo giorno la popolazione capì che il gelo aveva salvato la capitale e tutta l'immensa regione su cui si era abbattuta la tremenda calamità dei rettili. La cavalleria che, sotto Moajsk, aveva perduto tre quarti del proprio effettivo, era ormai allo stremo delle forze, mentre le squadriglie di aerei con i gas assistenti non erano riuscite ad arrestare l'avanzata degli immondi rettili, che si stavano dirigendo su Mosca con una manovra e tenaglia, che mirava ad investirla da tre lati: da Ovest, da Sud-Ovest e da Sud. I rettili furono distrutti dal gelo. Le loro forme raccapriccianti non ressero per due giorni consecutivi ai diciotto gradi sotto zero ed anche le uova diventarono assolutamente innocue, giacché i loro embrioni erano stati uccisi. Per molto tempo dopo la catastrofe, sterminate estensioni di terreno, coperte dagli innumerevoli cadaveri di coccodrilli e dei serpenti evocati alla vita dal misterioso raggio scoperto in via Herzen dall'occhio acuto di un genio, andarono in putrefazione. Sterminata da quelle due giornate di gelo, le fragili creature delle putride paludi tropicali avevano lasciato nei territori di ben tre province un terribile letore di decomposizione e di marciume. Seguirono naturalmente lunghe epidemie provocate dalle carogne dei rettili e dai cadaveri umani, sicché l'esercito dovette continuare a lavorare a lungo non più con i gas assistenti, ma con gli atrezzi del Genio, per purificare e rendere nuovamente abitabili le tre province infette. Dopo grandi sforzi e dopo una lunga opera di risanamento, tutto tornò in ordine nella primavera del '29».

tuttavia a lieto fine, si concluderà, sulle immagini di una Russia innervata (tratte dal film *Tre canti su Lenin* del famoso documentarista sovietico Džiga Vertov) il nuovo sceneggiato televisivo in due puntate che Ugo Gregoretti in questi giorni sta terminando di registrare nel grande «Studio 1» del Centro di produzione RAI-TV di Torino. Si tratta delle *Uova fatali*, tratto dall'omonimo racconto dello scrittore sovietico Michail Afanasievic Bulgakov (Kiev 1891-Mosca 1940). Un racconto dalle avvincenti cadenze fantascientifiche, scritto nel 1924 ma ambientato in un immaginario 1928, in cui l'autore narra della mirabolante scoperta di un anziano scienziato russo, Vladimir Ipatievic Persikov, professore di zoologia presso la IV Università statale e direttore dell'Istituto zootecnico di Mosca. Un giorno, per caso, costui si accorse, durante uno dei suoi tanti esperimenti di aver trovato un misterioso «raggio rosso», capace di moltiplicare all'infinito la vita e l'attività riproduttiva della sostanza vivente.

Dal clamore per la straordinaria scoperta, divenuta in breve di dominio pubblico, ad un uso sbrigativo, affrettato, burocratico di quel prodigioso mezzo scientifico si giunge, nel racconto di Bulgakov, a quell'apocalisse scongiurata, quando ormai tutto pareva perduto, dall'intervento della natura, la quale con una improvvisa ondata di gelo estivo riuscì a distruggere gli orribili mostri generati dalle «uova fatali», di cui

al titolo del racconto. Una produzione, come si può arguire già da questi cenni informativi, di notevole impegno anche sul piano tecnico organizzativo. Circa due mesi di lavorazione — le riprese sono iniziate verso la metà dello scorso settembre — hanno tenuto impegnato lo «Studio 1» dove, nelle prossime settimane, inizierà la lavorazione di un altro sceneggiato, tratto da *Una donna* della scomparsa scrittrice e poetessa Sibilla Aleramo. Le riprese, attuate con un largo impiego di «effetti speciali» (affidati alla équipe dell'animatore Giorgio Ferrari, che in un laboratorio di Milano ha costruito rane, serpenti, lucertole, gatti, internamente animati con complessi meccanismi, tali da consentire

Ivanov, giovane assistente dello scienziato; Santo Versace, Alessandro Haber, Luigi Falchetti, Ugo Mantino, Bob Marchese, Tonino Bertorelli, Wilma Deusebio, Carla Bonello, Alberto Marchè, Bruno D'Alessandro, Aureo delle complesse scenografie e dei costumi, Eugenio Guglielminetti.

Un altro aspetto insolito di questa trasmissione, la cui messa in onda è prevista per il prossimo mese di gennaio sulla Rete 1, è che alle due puntate dedicate al racconto di Bulgakov, ne seguirà una terza, registrata, contemporaneamente alle altre due, sotto la guida dell'assistente alla regia Marisa Carena Dapino. Si tratterà di una sorta di «diario di lavoro» che consentirà a Gregoretti di illustrare ai telespettatori i «misteri» di una ripresa televisiva, i suoi problemi tecnici ed espressivi, i trucchi messi in opera per tradurre in immagini il fantascientifico racconto dello scrittore russo. «Ma — ci ha precisato il regista — «Uova fatali» ovviamente non è soltanto un avvincente racconto di fantascienza. Nelle sue pagine si possono infatti cogliere almeno tre temi principali. Una critica a certe impazienze tipiche di alcuni dirigenti che portavano ad avere troppa fiducia nelle possibilità dell'uomo di accelerare il processo di trasformazione rivoluzionaria. Inoltre, una ironia rivolta dalla scrittore alla tendenza accentratrice della burocrazia, che nel racconto crea tutti i disguidi e i ritardi sino al gran disastro finale. Una terza critica a rivolta da Bulgakov allo stesso prof. Persikov, rappresentato tuttavia con una evidente carica di simpatia, visto però come un accademico chiuso nel suo laboratorio, isolato cioè dal resto della nuova realtà che lo circonda... In altre parole, l'autore distribuisce equamente la ironia, sul vecchio e sul nuovo modo di vivere, analizzando ambedue molto lucidamente».

Nino Ferrero

Ugo Gregoretti porta a termine a Torino l'adattamento televisivo di uno tra i più noti racconti dello scrittore sovietico Alle due puntate del singolare sceneggiato se ne aggiungerà una terza, che consiste nel «diario di lavoro» del regista

logia presso la IV Università statale e direttore dell'Istituto zootecnico di Mosca. Un giorno, per caso, costui si accorse, durante uno dei suoi tanti esperimenti di aver trovato un misterioso «raggio rosso», capace di moltiplicare all'infinito la vita e l'attività riproduttiva della sostanza vivente.

Dal clamore per la straordinaria scoperta, divenuta in breve di dominio pubblico, ad un uso sbrigativo, affrettato, burocratico di quel prodigioso mezzo scientifico si giunge, nel racconto di Bulgakov, a quell'apocalisse scongiurata, quando ormai tutto pareva perduto, dall'intervento della natura, la quale con una improvvisa ondata di gelo estivo riuscì a distruggere gli orribili mostri generati dalle «uova fatali», di cui

al titolo del racconto. Una produzione, come si può arguire già da questi cenni informativi, di notevole impegno anche sul piano tecnico organizzativo. Circa due mesi di lavorazione — le riprese sono iniziate verso la metà dello scorso settembre — hanno tenuto impegnato lo «Studio 1» dove, nelle prossime settimane, inizierà la lavorazione di un altro sceneggiato, tratto da *Una donna* della scomparsa scrittrice e poetessa Sibilla Aleramo. Le riprese, attuate con un largo impiego di «effetti speciali» (affidati alla équipe dell'animatore Giorgio Ferrari, che in un laboratorio di Milano ha costruito rane, serpenti, lucertole, gatti, internamente animati con complessi meccanismi, tali da consentire

Ivanov, giovane assistente dello scienziato; Santo Versace, Alessandro Haber, Luigi Falchetti, Ugo Mantino, Bob Marchese, Tonino Bertorelli, Wilma Deusebio, Carla Bonello, Alberto Marchè, Bruno D'Alessandro, Aureo delle complesse scenografie e dei costumi, Eugenio Guglielminetti.

Un altro aspetto insolito di questa trasmissione, la cui messa in onda è prevista per il prossimo mese di gennaio sulla Rete 1, è che alle due puntate dedicate al racconto di Bulgakov, ne seguirà una terza, registrata, contemporaneamente alle altre due, sotto la guida dell'assistente alla regia Marisa Carena Dapino. Si tratterà di una sorta di «diario di lavoro» che consentirà a Gregoretti di illustrare ai telespettatori i «misteri» di una ripresa televisiva, i suoi problemi tecnici ed espressivi, i trucchi messi in opera per tradurre in immagini il fantascientifico racconto dello scrittore russo. «Ma — ci ha precisato il regista — «Uova fatali» ovviamente non è soltanto un avvincente racconto di fantascienza. Nelle sue pagine si possono infatti cogliere almeno tre temi principali. Una critica a certe impazienze tipiche di alcuni dirigenti che portavano ad avere troppa fiducia nelle possibilità dell'uomo di accelerare il processo di trasformazione rivoluzionaria. Inoltre, una ironia rivolta dalla scrittore alla tendenza accentratrice della burocrazia, che nel racconto crea tutti i disguidi e i ritardi sino al gran disastro finale. Una terza critica a rivolta da Bulgakov allo stesso prof. Persikov, rappresentato tuttavia con una evidente carica di simpatia, visto però come un accademico chiuso nel suo laboratorio, isolato cioè dal resto della nuova realtà che lo circonda... In altre parole, l'autore distribuisce equamente la ironia, sul vecchio e sul nuovo modo di vivere, analizzando ambedue molto lucidamente».

FILATELIA

Attività del Centro Italiano Filatelia Resistenza — Dopo l'incontro svoltosi a Milano in occasione di «Italia '76», gli aderenti al CIFR (Centro Italiano Filatelia Resistenza) hanno impresso nuovo slancio alla attività dell'associazione. Segni tangibili di questa attività sono stati la presenza del CIFR al congresso nazionale dell'ANPI svoltosi a Firenze, la pubblicazione di un articolo di Egidio Errani su *Patria indipendente* e l'invito a scrivere altri articoli per l'organo dell'ANPI, la decisione di organizzare una mostra a Livorno per il 25 aprile 1977 e la presentazione di una prima vendita per corrispondenza.

La prima vendita per corrispondenza riservata ai soci del CIFR comprende un centinaio di lotti, una ventina dei quali sono documenti dei campi di concentramento e gli altri sono francobolli, cartoline e buste celebrative e commemorative di avvenimenti e protagonisti della Resistenza.

A ciascuno il suo — Nel consueto «minestrone» pubblicato nel n. 41 di *P&N*, notiziario dell'Unione nazionale

associazioni filateliche e numismatiche ENAL, Carlo S. Corutti, direttore della rivista, scrive: «Altro motivo di soddisfazione ci viene dai nuovi comunicati ministeriali di marcofilla e non solo perché ora vengono inviati regolarmente a tutti i nostri circoli, non solo perché arrivano abbastanza tempestivamente, ma soprattutto perché le nostre ripetute ed insistenti richieste della riproduzione dell'annullo e della descrizione dello stesso sono state integralmente accolte, con l'aggiunta, addirittura, di notizie storiche e folcloristiche, assai utili per i tematici, oltre che dell'indicazione del richiedente, con relativo indirizzo della sede della manifestazione, degli orari di apertura della mostra e degli uffici postali».

«Abbiamo ricevuto parecchie lettere di amici e lettori che esprimendo la loro soddisfazione per questi comunicati «quasi perfetti», ci pregano di farci interpellare presso il Ministero delle Poste del loro sentimento di gratitudine. Cosa che facciamo con molto piacere veramente lieti che quella collaborazione che abbiamo sempre auspicato e che in

ogni occasione abbiamo offerto dia i primi gustosi frutti. Al dott. Monaco, al dott. Trapani e agli altri funzionari che ci hanno accententato, F&N e l'UNAFNE, a nome di tutte le associazioni aderenti, porgono un grazie cordiale».

La soddisfazione del direttore di F&N è legittima, ma nel brano che ho citato manca ogni accenno al fatto che anche altri si sono occupati ripetutamente dei comunicati riguardanti i bolli speciali. In questa rubrica il problema è stato affrontato più volte e nel corso di una riunione con il sen. Orlando, allora ministro delle Poste, chi scrive queste note presentò uno schema di comunicato, molti elementi del quale si trovano nei comunicati ora diffusi.

Mi fa piacere che i suggerimenti dati per migliorare i comunicati ministeriali che annunciano l'uso di bolli speciali siano stati accolti, ma non penso di dovermi sprofondare in ringraziamenti perché un organo dello Stato ha leggermente migliorato il proprio lavoro, né avrei ripreso l'argomento se dagli ultimi numeri di F&N non spritasse un'aria di trionfo

lismo (anche a proposito di «Italia '76») certamente eccessivo.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Dal 15 novembre al 15 febbraio 1977 gli Uffici di Roma Ferrovia e Roma Centro corrispondenze, nonché l'Ufficio di Roma 64 (FAO) utilizzeranno una targhetta-legenda con la dicitura «aiutiamo l'UNICEF».

Nel giorno 20 e 21 novembre, nel Palazzo della Gran Guardia di Verona (Piazza Bra) si terrà la 48ª manifestazione filatelico-numismatica veronese, in occasione della quale verrà usato un bollo speciale figurato.

Dal 23 al 27 novembre un bollo speciale sarà usato nei padiglioni 13, 14, 14C e 14AB della Fiera di Milano in occasione del 14º BIAS - Mostra Biennale Internazionale dell'Automazione e Strumentazione.

Nel giorno 27 e 28 novembre nei saloni del Palazzo comunale di Viareggio (Lucca) si terranno le celebrazioni del 50º anniversario della fondazione del circolo filatelico apuano; per l'occasione sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino